



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

A.Ge.I. - Roma

L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

© 2019 A.Ge.I. - Roma
www.ageiweb.it
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*
“Aster Basilicatae” p. 167

Città infinita, partecipazione e nuovi turismi

Introduzione di MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «*April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise*». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani

Introduzione di MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata

<i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809
Geografie del lavoro	
Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI	p. 819
MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829
Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo	
Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORietta SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

Geografie urbane nella cooperazione internazionale

- Introduzione di* MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini

- Introduzione di* ALESSIA MARIOTTI p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

Geopolitica: contributi a una storia disciplinare

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti

Introduzione di FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale

Introduzione di MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvoio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro

Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

La Riforma luterana e la nuova Geografia

Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica

Introduzione di STEFANO PIASTRA p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

GIORGIO CASACCHIA, <i>La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai</i>	p. 1649
LUO JING, <i>The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)</i>	p. 1659
ANDREA FRANCONI, <i>Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)</i>	p. 1675
XU JIANPING, <i>Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China</i>	p. 1681
ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, <i>Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi</i>	p. 1691
STEFANO PIASTRA, <i>20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues</i>	p. 1699
FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, <i>Le isole contestate tra Cina e Giappone</i>	p. 1707
DINO GAVINELLI, <i>Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?</i>	p. 1715

L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane

<i>Introduzione di</i> MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE	p. 1723
MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, <i>Una geografia per l'alimentazione</i>	p. 1725
PIERLUIGI DE FELICE, <i>La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione</i>	p. 1739
GIOVANNI DE SANTIS, <i>Alimentazione e Salute</i>	p. 1749
COSIMO PALAGIANO, <i>Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche</i>	p. 1759
BIAGIA PAPAGNO, <i>Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata</i>	p. 1769
GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, <i>Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente</i>	p. 1779
LUCA PIRETTA, <i>Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta</i>	p. 1785
FRANCESCA RINELLA, <i>L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?</i>	p. 1789
ROSANNA RUSSO, <i>Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere</i>	p. 1797
VITTORIO AMATO, <i>The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel</i>	p. 1805
FRANCESCO CALICCHIA, <i>Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma</i>	p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi

<i>Introduzione di</i> FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

Media e geografia

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

EMANUELE FRIXA, <i>Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori</i>	p. 2159
LORENZO RINELLI, MAp. <i>The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination</i>	p. 2165
CHIARA GIUBILARO, <i>Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo</i>	p. 2175
LAURA STANGANINI, <i>Che fine ha fatto il barrio flamenco?</i>	p. 2181
SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, <i>Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film</i>	p. 2187
GIOVANNA CENO, <i>Exopoli: dove finisce Montelusa</i>	p. 2197
ALFONSO PINTO, <i>Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective</i>	p. 2203

Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI	p. 2213
FRANCESCO DINI, <i>Eziologia dell'area vasta</i>	p. 2219
PAOLO MOLINARI, <i>Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali</i>	p. 2227
ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, <i>Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo</i>	p. 2235
ANDREA GIANSAANTI, <i>Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo</i>	p. 2243
MATTEO DEL FABBRO, <i>Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici</i>	p. 2249
ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, <i>Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo</i>	p. 2257
SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, <i>Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling</i>	p. 2273
SERGIO ZILLI, <i>Città metropolitane e Regioni a statuto speciale</i>	p. 2281
FLORIANA GALLUCCIO, <i>Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale</i>	p. 2289
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, <i>Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali</i>	p. 2299
ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, <i>Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?</i>	p. 2307

Neogeografia

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,
La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

Processi di europeizzazione dei sistemi di pianificazione

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,
Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reparto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

STEFANIA STANISCIÀ, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935
Territori e turismi: un binomio multidisciplinare	
Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility

Introduction by ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche

Introduzione di ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285
 Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie	
<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313
 Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato	
<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347

NEOGEOGRAFIA

ANDREA DI SOMMA¹

INTRODUZIONE

In una realtà scientifica sempre più interconnessa all'evoluzione della tecnologia come elemento dominante e caratterizzante, le pratiche neogeografiche rappresentano una forma nuova di elaborazione del dato geografico e soprattutto di produzione cartografica.

La neogeografia è un fenomeno sociale di produzione di informazioni geografiche e mappe virtuali liberamente condivise sul web che semplifica le complesse tecniche cartografiche dei più tradizionali sistemi informativi geografici.

Principio fondamentale è l'approccio partecipativo che garantisce una continua circolazione di geodati utilizzabili senza alcun vincolo dalla collettività neogeografica.

All'interno della sessione sono stati discussi contributi che hanno previsto l'utilizzo di nuove tecniche cartografiche di rappresentazione dello spazio e degli elementi che lo caratterizzano, dirette verso l'intuitivo, l'espressivo, l'artistico e il personale.

Hanno ottenuto particolare risalto quelle proposte caratterizzate da casi di studio focalizzati sui principali aspetti della geografia volontaria e sulla creazione di contenuti geografici generati dalle comunità.

La conseguenza è stata lo sviluppo di un'attività sperimentale nella quale sono state impiegate metodologie alternative, pratiche non convenzionali alla cartografia tradizionale, tecniche neogeografiche e strumenti free e/o open source che garantiranno professionalità e libera condivisione dei risultati ottenuti.

La sessione è stata suddivisa in quattro sezioni che hanno caratterizzato la giornata di lavoro.

1. La neogeografia applicata alla progettazione europea

Il tema della neogeografia è stato proposto agli organizzatori del Congresso sia per l'attinenza alle finalità che il Congresso stesso si proponeva sia perché l'approccio neogeografico ha caratterizzato il metodo di lavoro nella maggior parte delle attività scientifiche degli ultimi quattro anni di ricerca dei promotori e degli organizzatori della sessione.

Durante la prima fase della giornata sono stati mostrati alcuni dei lavori, principalmente cartografici, ottenuti mediante tecniche neogeografiche e strumenti *tool free* e *open source*.

Particolare rilevanza e interesse hanno suscitato gli elaborati presentati in occasione delle mobilità transnazionali sviluppate da alcuni soci dell'Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio durante lo svolgimento di alcuni progetti europei facenti parte del Programma dell'UE Erasmus+ cui l'Associazione prende regolarmente parte dal 2014. Principale funzione di questi programmi è lo scambio di valori e conoscenze in ambito sociale e scientifico tra utenti dei diversi paesi europei. Proprio l'approccio neogeografico, inteso come metodo e di conseguenza come strumenti utilizzati, ha caratterizzato l'identità del gruppo di lavoro cui fanno parte i quattro membri del Comitato Organizzatore di questa sessione.

¹ Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (CNR-ITABC).

2. *Presentazione dei contributi*

I concetti principali della neogeografia sono la condivisione e la partecipazione: senza di essa non ci sarebbe network e nemmeno scambio di flussi e di geodati.

In chiave neogeografica la partecipazione libera la ricerca e la svincola dalla dipendenza da organizzazioni commerciali operanti in ambito cartografico. Ma la partecipazione è anche e soprattutto legata agli aspetti sociali che entrano di diritto tra i settori di riferimento della disciplina neogeografica. Nell'Università italiana c'è un'eccellenza in questo settore ed è il Laboratorio Cartolab, del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila, gestito dalla Professoressa Lina Calandra, che ha preso parte a diversi progetti educativi in istituti scolastici con l'intento di coinvolgere gli studenti in attività di creazione ed elaborazione di contenuti geografici sui propri territori. Le ricercatrici Francesca Palma e Serena Castellani dell'Università dell'Aquila hanno descritto con enorme partecipazione emotiva il loro progetto di cartografia partecipativa sviluppato in alcune scuole dei territori dell'Aquila e di Amatrice dopo la catastrofe del terremoto.

Bypassare la commercializzazione di alcuni strumenti cartografici e dei software proprietario è senz'altro l'ambito di discussione più acceso per quanto riguarda la neogeografia. Certamente la precisione del dato non è la principale prerogativa degli utenti neogeografi e, in questi ultimi anni, diverse comunità generate dal Web 3.0 hanno promosso e sperimentato strumenti alternativi per la costruzione, la raccolta e la catalogazione dei geodati. Un contributo specifico in tal senso è stato proposto dalla ricercatrice Glenda Pagni dell'Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio che ha applicato il suo metodo al territorio della Via del Volto Santo nelle Alpi Apuane.

La chiave didattica è invece stata rappresentata dalle ricercatrici del CNR-ITABC Cinzia Bacigalupo e Anna De Meo il cui lavoro ha ispirato agli organizzatori la realizzazione di un Hackathon.

3. *Hackathon*

Parallelamente alla regolare presentazione dei contributi sono stati coinvolti quattro studenti della classe IV AL dell'Istituto Cardano di Monterotondo, che avevano collaborato con il CNR-ITABC in un progetto cartografico di Alternanza Scuola Lavoro, nello sviluppo di una *web map* su geodati relativi ad una precedente attività progettuale gestita dall'Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio. Durante la mattinata i ragazzi hanno raccolto le informazioni, catalogandole e costruendo ex novo un GeoDataBase che è servito loro per produrre uno *shapefile* che hanno caricato nella piattaforma ArcGIS Online dove hanno poi sviluppato una cartografia multimediale.

4. *Coinvolgimento del pubblico*

In linea con gli obiettivi che ci eravamo prefissati con gli autori dei contributi presentati si è scelto di coinvolgere il pubblico non solo al termine di ogni contributo ma i partecipanti alla sessione sono stati coinvolti in diverse attività sia dagli organizzatori della sessione sia direttamente dagli autori. Questa modalità ha generato una maggiore empatia tra tutti gli attori coinvolti, favorendo lo scambio di idee e proposte.

Conclusioni

Attraverso l'approfondimento di terminologie neogeografiche chiave quali cartografia partecipativa, *open data*, *web maps*, informazione geografica volontaria, *storytelling* e web 3.0 la sessione ha permesso ai partecipanti di sperimentare una parte importante del "mosaico di diversità" che caratterizza i fenomeni e i paradigmi scientifici correlati alla geografia del nuovo millennio.

Insieme agli altri organizzatori della sessione abbiamo ritenuto che il modo migliore per concludere la sessione fosse lasciar presentare il lavoro di Hackathon agli studenti e alle studentesse della classe IV AL dell'Istituto Cardano di Monterotondo sviluppato attraverso uno *storytelling* cartografico prodotto interamente durante la giornata di lavori.

CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA¹

CONOSCERE PER CONOSCERCI. L'ISTITUTO CNR-ITABC E IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

1. Introduzione

I progetti Alternanza Scuola Lavoro forniscono agli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di "apprendere" in un ambiente differente dalla scuola sviluppando percorsi didattici personalizzati e concordati tra scuola e "lavoro", così da integrare la formazione in aula con l'esperienza pratica. Ciò arricchisce la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze utili nel mondo del lavoro e permette, inoltre, di valorizzare gli interessi e le capacità degli studenti in ambiti non prettamente scolastici secondo le proprie capacità.

Si crea inoltre un collegamento tra le istituzioni scolastiche, il mondo del lavoro e la società civile, e l'offerta formativa si relaziona allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

L'Alternanza Scuola Lavoro, quindi, attraverso progetti concordati tra scuola e istituzioni, favorisce le sinergie tra scuola e lavoro, promuovendo l'innovazione didattica e aiutando gli studenti ad orientarsi sia per una scelta universitaria che lavorativa².

Il CNR-ITABC aderisce all'Alternanza Scuola Lavoro con il progetto "Conoscere per conoscerci". In questo progetto si presenta alle scuole l'iter di un intervento di ricerca nel settore dei beni culturali e si illustra come un intervento di questo tipo richieda per la sua realizzazione competenze multidisciplinari. La collaborazione sistematica tra figure professionali diverse (archeologi, architetti, chimici, fisici, geologi, geografi, storici, etc.) necessaria per lo svolgimento del progetto dà un valore aggiunto a questo percorso perché mostra allo studente risultati molteplici.

Il progetto è stato articolato in più fasi con lezioni frontali, esperienze sul campo, elaborazione dei dati acquisiti e presentazione dei risultati sia in modo orale che attraverso report scritti.

L'obiettivo finale è stato quello di realizzare una narrazione alternativa dell'esperienza diretta degli studenti sul territorio per dare comunicazione dell'attività in modo più efficace. Lo strumento utilizzato è stato quello della mappa interattiva, corredata da legende e contributi multimediali, per creare un supporto efficace per illustrare e condividere l'esperienza del progetto.

2. Il progetto

"Conoscere per conoscerci" è stato sviluppato dal CNR-ITABC in tre istituti scolastici di Roma e provincia.

Il territorio è stato l'oggetto su cui applicare le tecnologie per la conoscenza del nostro patrimonio e per la sua fruizione in maniera ampia ed esaustiva.

Il percorso formativo si è sviluppato in tre fasi. Una prima fase, svoltasi nel 2016, comune a tutte le scuole con lezioni frontali improntate sulla conoscenza della figura dell'addetto alla ricerca sui beni culturali. Una seconda fase nel 2016 ha coinvolto solo due classi (Liceo Classico Mameli di Roma e

¹ Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (CNR-ITABC).

² Legge n° 107 del 13-07-2015 – La Buona Scuola.



Istituto per geometri Pisano di Guidonia) ed è stata dedicata all'acquisizione degli strumenti e metodologie idonei per la conoscenza del territorio: il *geocoding* automatico, i servizi web e i formati di scambio di dati aperti (KML, GML). Questa esperienza è stata propedeutica per passare all'elaborazione delle informazioni per posizionare gli elementi e produrre delle mappe interattive con il software ArcGis Online.

Il Liceo Applicativo Cardano di Monterotondo ha invece svolto questa fase nel 2017.

Tutte e tre le classi il giorno del GIS Day 2016, evento mondiale organizzato dall'ESRI il 14 novembre, si sono recate in tre luoghi rappresentativi dell'area in cui vivono (Villa Borghese a Roma; Centro Storico di Monterotondo; Villa Adriana a Tivoli) al fine di costruire una *web map* e sviluppare lo *storytelling* come metodo didattico innovativo.

3. Strumenti e metodologie per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati geografici

Dopo un'attenta analisi e tenuto conto che gli studenti non hanno conoscenze specifiche di elementi di urbanistica, si è pensato di utilizzare come metodologia di approccio allo studio del territorio urbano, quella sviluppata da Kevin Lynch³ e pubblicata nel testo *The Image of the City*.

Lynch è stato uno tra i primi ricercatori a proporre l'analisi dei centri urbani basandosi su elementi visivi e sul concetto di percezione del paesaggio urbano, incentrando la sua opera sulla profonda relazione che lega l'uomo all'ambiente urbano.

Lynch ha sviluppato un sistema di elementi fisici ricorrenti della città ripartiti in cinque differenti categorie:

- *paths*, canali attraverso cui l'utente si muove, ad esempio una strada;
- *edges*, confini, come un muro o fiume, che delimitano l'estremità di uno spazio;
- *districts*, spazio percepito, quale potrebbe essere un quartiere;
- *nodes*, punti focali solitamente verso cui si va o si torna;
- *landmarks*, di solito grandi elementi fisici utilizzati come punto di riferimento.

Lynch giunse alla conclusione che la città deve essere raggruppata in sistemi facilmente identificabili.

Per questo motivo, abbiamo valutato la teoria di Lynch nella quale un'analisi prettamente urbanistica viene in parte sostituita con un approccio dello spazio-città valutato sotto l'aspetto visivo e percettivo, più idoneo per studenti che non hanno competenze di settore.

Inoltre, si è deciso di proporre un uso virtuoso dello smartphone senza utilizzare strumenti specifici e professionali, per insegnare come tale oggetto possa diventare uno strumento di lavoro. Quindi, invece di impiegare per la localizzazione degli elementi architettonici un GPS professionale, i ragazzi hanno utilizzato il GPS interno al telefonino. Infine la videocamera dello smartphone è stata utilizzata per fotografare e riprendere i punti acquisiti.

Ai ragazzi sono state fornite schede cartacee per la registrazione delle informazioni di vario genere: coordinate, nodo, indirizzo, descrizione dell'elemento, osservazioni personali (metodo qualitativo), immagine personalizzata dell'elemento, etc. (fig. 1).

Come software per la georeferenziazione sono stati impiegati applicativi gratuiti disponibili in rete che hanno permesso la mappatura immediata del dato su una cartografia aggiornata. Durante l'acquisizione dei dati geografici, i ragazzi hanno riportato l'itinerario seguito, alcuni direttamente sulla cartografia web, altri su una cartografia cartacea.

³ Kevin Lynch (1918-1984) ha insegnato urbanistica al Massachusetts Institute of Technology di Boston. È stato allievo di Frank Lloyd Wright e uno studioso di fama internazionale. Per anni ha co-diretto un progetto di ricerca sulla forma della città, finanziato dalla Rockefeller Foundation. È anche stato consulente di progetti urbanistici in varie metropoli americane. *The Image of the City* è stato pubblicato nel 1960.



Figura 1. Story map “L’ITABC e l’Alternanza Scuola Lavoro”. Trasposizione all’interno della *story* della scheda cartacea di acquisizione dati e immagini relative al punto acquisito. Fonte: <http://arcg.is/2qfptaT>.

Per l’attività di acquisizione dati, ogni classe è stata suddivisa in quattro gruppi omogenei ai quali sono stati assegnati obiettivi differenziati secondo le seguenti modalità:

- la classe IV AL dell’Istituto Cardano ha analizzato, individuato e delimitato le varie fasi di espansione storico-urbanistica del centro storico di Monterotondo;
- la classe IV G dell’Istituto Tecnico di Guidonia ha individuato dei punti di interesse dell’area archeologica di Villa Adriana di Tivoli e definito percorsi turistici all’interno della villa;
- la classe IV A del Liceo Classico Mameli di Roma nell’area di Villa Borghese a Roma ha rilevato le diverse tipologie di elementi di interesse turistico-architettonico e ha creato itinerari di interesse storico-artistico.



Figura 2. Story map “L’ITABC e l’Alternanza Scuola Lavoro”. Le tre aree di studio in cui si è concentrato il lavoro delle classi. In alto a sinistra il centro storico di Monterotondo, a destra l’area di Villa Borghese a Roma, in basso il sito archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Fonte: <http://arcg.is/2qfptaT>.

Nella fase di elaborazione le tre classi hanno seguito un percorso personalizzato in base alle competenze acquisite durante le lezioni frontali, le capacità mostrate durante l'esperienza sul campo e ai risultati ottenuti durante il GIS DAY.

Due classi hanno elaborato i dati con ArcGis Online, una piattaforma sviluppata da ESRI che consente agli utenti di utilizzare, creare e condividere mappe.

La classe dell'Istituto Cardano, ha elaborato i dati attraverso il batchgeo, un software gratuito in versione open che permette agli utenti di eseguire un *geocoding* automatico e creare mappe in formato di scambio di dati aperti (KML), azione propedeutica per l'elaborazione con ArcGIS Online.

Ogni classe ha prodotto una mappa riepilogativa del lavoro svolto dai rispettivi quattro gruppi.

I risultati di questo lavoro sono stati presentati dagli studenti stessi durante una giornata di studio svolta presso l'Area della Ricerca di Roma 1 del CNR a cui hanno partecipato le tre classi coinvolte, i rispettivi tutor, i rappresentanti dell'ESRI e i ricercatori del CNR-ITABC che hanno collaborato al progetto. Tale fase si è rivelata indispensabile per imparare l'importanza del lavoro di gruppo e della condivisione dell'informazioni.

4. La StoryMap

Durante il prosieguo del progetto è sorta la necessità di raggruppare i risultati delle singole esperienze per condividerli con la comunità scientifica e presentare uno strumento didattico non convenzionale. Per questo motivo è stata scelta la StoryMap, applicazione di ArcGIS Online di ESRI⁴.

Il percorso svolto con le classi ha tutte le caratteristiche necessarie per creare una "story" basata sull'esperienza del progetto Alternanza Scuola Lavoro durante il GisDay 2016: la partecipazione di classi con percorsi educativi diversi (Liceo Classico, Istituto Tecnico per Geometri e Liceo Applicativo), un'applicazione a diversi aspetti del territorio e lo sviluppo in fasi ben identificabili. Inoltre è possibile corredare i singoli eventi con ulteriori file multimediali, testi e immagini e ArcGIS Online permette di riportare su una mappa le varie fasi delle singole storie e i vari contenuti.

Sono state raccolte le informazioni prodotte dai ragazzi (schede, immagini, mappe) e sono state create mappe interattive cioè interrogabili dall'utente che può approfondire il livello di conoscenza attraverso schede allegate ai singoli elementi e ai percorsi rappresentati.

Le singole mappe sono state corredate da brevi testi esplicativi, da legende e da immagini significative per dare un senso logico alle storie.



Figura 3. StoryMap "L'ITABC e l'Alternanza Scuola Lavoro". Unione degli elementi e dei percorsi rilevati nell'area di Villa Borghese. Fonte: <http://arcgis.is/2qfptaT>.

⁴<https://storymaps.arcgis.com/en/>.

Questa forma di *digital storytelling* produce nel lettore un coinvolgimento dovuto alla rappresentazione del movimento che nella mappa è reso dal percorso che collega i diversi elementi della storia. Lo scorrere della storia attraverso il passaggio tra i diversi punti, dà l'idea di durata temporale e lo scorrere della pagina e delle legende permette al lettore un'esperienza completa e coinvolgente. In sostanza la StoryMap è un testo multimediale dinamico, la mappa geografica, l'uso della legenda, etc. fungono da contesto della storia e interagiscono con essa e con la percezione del lettore.

La StoryMap è consultabile al seguente indirizzo: <http://arcg.is/2qfptaT>.

5. Conclusioni

Gli obiettivi generali del progetto sono stati:

- insegnare a osservare il territorio e le sue caratteristiche;
- sviluppare negli studenti le facoltà percettive necessarie a definire tipologie di elementi, descriverli oggettivamente e osservarli in maniera soggettiva individuandone le particolarità;
- analizzare le conoscenze acquisite attraverso i metodi di analisi e di interpretazione proposti durante il progetto.

Gli obiettivi specifici hanno mirato a far sviluppare nei ragazzi le capacità:

- di appropriarsi di un luogo attraverso l'osservazione e il riconoscimento per analogia o differenza di situazioni od ambienti rispetto alle loro esperienze;
- di far corrispondere ad una rappresentazione astratta (cartografia) un dato luogo, di mettere in relazione una misura con uno spazio specifico.

Durante la fase conoscitiva dell'area di studio è stata riscontrata una criticità. Nonostante fossero state effettuate delle lezioni di approfondimento dell'area di studio in classe, è mancato il primo approccio diretto con l'area che avrebbe consentito ai ragazzi di familiarizzare con i luoghi di lavoro. Questo ha causato uno smarrimento iniziale, superato solo con la supervisione dei tutor che hanno seguito i ragazzi durante la fase di acquisizione dei dati.

Riferimenti bibliografici

- Alaimo, A., (2012), *La Geografia in campo. Metodi ed esperienze di ricerca*, Pacini, Pisa.
- Bignante, E., (2011), *Geografia e ricerca visuale. Strumenti e metodi*, Laterza, Bari.
- Flanagin, A., Metzger, M., (2008), "The credibility of volunteered geographic information", *GeoJournal*, 72.
- Goodchild, M., (2007), "Citizens as sensor: the world of volunteered geographic information", *GeoJournal*, 69, pp. 211-221.
- Goodchild, M., (2009), "NeoGeography and the nature of geographic expertise", *Journal of Location Based Services*, 3-2, pp. 82-96.
- Graham, M., (2009), "Neogeography and the Palimpsests of Place: Web 2.0 and the Construction of a Virtual Earth", *Journal of Economic and Social Geography*, 101-104, pp. 422-436.
- Graham, M., (2009), "NeoGeography and Web 2.0: concepts, tools and applications", *Journal of Location Based Services – Special Issue: Neogeography*, 3, 2, pp. 118-145.
- Lynch, K., (1960), *The image of the city*, Marsilio, Venezia.
- Rana, S., Joliveau, T., (2009), "NeoGeography: an extension of mainstream geography for everyone made by everyone?", *Journal of Location Based Services*, 3, 2.
- Turner, A., (2006), *Introduction to Neogeography*, O'Reilly Media, Sebastopol (CA).
- Turner, A., (2009), "How neogeography killed GIS", an article from personal blog site.

Sitografia

(ultimo accesso 29/05/2017)

ArcGIS Online, ESRI, <https://www.arcgis.com/home/>.

ArcGIS Online, ESRI, <https://storymaps.arcgis.com/en/>.

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Ministero dell'Economia e delle Finanze,
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

BatchGeo, BatchGeo LLC, <https://www.it.batchgeo.com/>.

gDURL.com Direct Permalinks for Google Drive, Vosa Software, Inc., <http://www.gdurl.com/>.

GPS Visualizer, Adam Schneider, <http://www.gpsvisualizer.com/>.

Map Icons Collection, Maps Marker Pro, <http://www.mapicons.mapsmarker.com>.

FRANCESCA PALMA¹

CATASTROFI, COMUNITÀ SCOLASTICHE E NEOGEOGRAFIA: IDEE E PROGETTI DI PARTECIPAZIONE PER UNA NUOVA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ

1. Introduzione

Un evento catastrofico accelera e rende più evidente il *continuum* di trasformazioni più o meno percettibili che definiscono un territorio. Le strutture fisiche e simboliche che orientano la costruzione della comunità vengono stravolte. A seguito del sisma, che nel 2009 colpisce la città dell'Aquila, lo spazio urbano risulta frammentato, gli spazi pubblici si restringono quando non scompaiono del tutto con ripercussioni sulla socialità e il benessere della popolazione (Castellani e al., 2016). Il trauma del terremoto, ma anche le politiche abitative adottate, hanno profondamente trasformato la città deteriorando la qualità della vita e determinando situazioni di disagio sociale e psicologico come registrato da molti studi con diversi approcci disciplinari (Calandra, 2012; Isidori, Vaccarelli, 2013; qualche psicologo). In riferimento a un contesto così complesso, è importante chiedersi quale rappresentazione hanno i ragazzi della loro città, come si orientano e si muovono nei nuovi spazi, quali spazi frequentano.

Una ricerca, condotta a tre anni dal sisma da Alessandro Vaccarelli dell'area pedagogica del Dipartimento di Scienze Umane (DSU) dell'Università dell'Aquila, riguardante bambini e pre-adolescenti (7-13 anni) aquilani e non, mette in luce come l'idea e la rappresentazione della città nel caso degli studenti aquilani siano segnati dall'evento catastrofico e dalle conseguenti condizioni di vita (Vaccarelli, 2015). Dai disegni realizzati da 204 studenti dell'Aquila e 106 studenti provenienti da altri territori, emerge come i primi abbiano un rapporto più debole con la loro città e, più in generale, un concetto alterato di essa. Solo una piccola percentuale (2,4%) rappresenta la nuova configurazione urbana e per contro una rilevante percentuale (32,4%) disegna una singola casa come elemento esclusivo e rappresentativo della città. I ragazzi dell'Aquila hanno la tendenza a produrre rappresentazioni della città semplificate a differenza di quelli non aquilani (presi a riferimento come gruppo di controllo) che tendenzialmente rappresentano la città come un complesso e articolato sistema, con elementi che richiamano l'articolazione e l'uso dello spazio urbano, le strade ed elementi strategici quali ospedali, banche e scuole.

La città dell'Aquila non è più percepita nel suo complesso come uno spazio coerente e organizzato; i ragazzi, a tre anni dal sisma, sentono ancora l'effetto di una situazione urbana strutturalmente alterata e hanno difficoltà a rappresentarla mentalmente. Il basso numero di soggetti che riescono a rappresentare la nuova configurazione urbana porta a considerare che la forte dispersione territoriale non consenta una rappresentazione della città nel suo insieme (Calandra, 2015).

I ragazzi dell'Aquila, anche quelli che non hanno subito il trauma dell'evento perché nati dopo, ne subiscono gli effetti sociali, territoriali e politici. A. Vaccarelli, infatti, parla di "generazione senza città" (Vaccarelli, 2012) e secondo l'Autore ciò porta a dover riesaminare l'intervento educativo nel post-emergenza fondamentale non solo per la "ricostruzione" dell'idea della città ma anche per promuovere qualsiasi forma di educazione alla cittadinanza.

¹Università degli Studi dell'Aquila.

Molti sono stati i progetti realizzati all'Aquila in diversi Istituti scolastici, che hanno cercato di dare risposta a tali bisogni e che hanno offerto a bambini e ragazzi la possibilità di scoprire le dimensioni del proprio territorio, della città e delle sue regole per la vita civile. E nello stesso tempo hanno rappresentato per insegnanti e ricercatori una occasione per raccogliere le narrazioni dei ragazzi e monitorare lo sviluppo delle percezioni negli anni.

Il gruppo di lavoro del Laboratorio Cartolab (DSU) prende parte, fin dalla fase ideativa, a tali progetti pedagogici ed educativi, coordinati da A. Vaccarelli, curando i moduli dedicati alla geografia con laboratori di geo-mappatura e supporto alle uscite sul territorio.

In questo articolo, si fa riferimento in particolare ai seguenti progetti:

- *Outdoor Training e Cittadinanza* (OTC)² del DSU e dell'Università Politecnica di Madrid realizzato nella sua fase pilota in una classe seconda della scuola secondaria di primo grado "Mazzini-Patini" durante l'a.s. 2013-2014 (Calandra *et al.*, 2016);
- *Il Territorio Siamo Noi – Laboratori maieutici per ricostruire* (TSN)³, ideato dall'Associazione culturale "Territori" dell'Aquila, in collaborazione con il "Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci" di Palermo, la cui realizzazione ha luogo in una prima e seconda classe della scuola secondaria di primo grado "Mazzini-Patini" e in una classe quarta della scuola primaria "Gianni Di Genova" durante l'a.s. 2014-2015;
- *Assalto ai giornalisti. Una storia raccontata da noi*⁴, nell'ambito del "Progetto accoglienza – plessi scolastici di Amatrice" a cura di Velino for Children, con le classi del Liceo Scientifico "Capranica-Amatrice" dal 14 al 20 settembre 2014 (Mariantoni, Vaccarelli, 2018).

2. I laboratori di geo-mappatura

I percorsi laboratoriali seppur realizzati nel particolare contesto aquilano e amatriciano, possono riguardare, con specificità diverse, ogni territorio. Le attività realizzate nei laboratori di geo-mappatura sono orientate allo sviluppo della capacità da parte dei ragazzi di riconoscere e governare la propria dimensione spaziale e al raggiungimento della consapevolezza dell'esistenza di un "territorio del noi", cioè uno spazio socializzato che rappresenta il presupposto socio territoriale della cittadinanza. In questo senso, i percorsi laboratoriali realizzati rappresentano, oltre che una preziosa occasione di crescita per i ragazzi e per gli adulti coinvolti a vario titolo, anche un importante momento di riflessione metodologica. La proposta è un percorso di apprendimento reciproco del proprio territorio che, partendo dal racconto e dalla rappresentazione dei propri spazi quotidiani individuali, invita a rappresentare insieme lo spazio collettivo e a costruire un racconto geografico condiviso. I mezzi utilizzati sono il disegno, la scrittura, la fotografia, il video e strumenti internet come, per esempio, Google Maps.

Il disegno è la prima tappa del percorso di mappatura; si chiede ai ragazzi di disegnare, partendo dalla propria casa, gli abituali percorsi e luoghi quotidiani. In questo modo, si pone la necessità di proiettare se stessi nello spazio con uno sforzo di astrazione che è alla base della visione dall'"alto". La casa, la scuola, la casa dei nonni, quella degli amici, vanno collocate spazialmente e vanno valutate le relative distanze (Palma, 2016). I disegni rappresentano la base per la seconda tappa che consiste nella

² Si segnala il reportage "Ri-torno al futuro" del 2014, che documenta il percorso del Progetto OTC, pubblicato sul sito di RaiScuola al link: <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/ri-torno-al-futuro-1%E2%80%99aquila-5-anni-dopo-chene-pensano-i-ragazzi/30374/default.aspx>.

³ Dal sito dell'associazione è possibile accedere a tutti i dettagli e i risultati del Progetto TSN: <http://www.territoriaq.it>.

⁴ Si segnala il documentario sulla riapertura della scuola ad Amatrice 2016, degli speciali di RaiScuola "A scuola per ricostruire", visionabile all'indirizzo: <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/gli-speciali-di-rai-scuola-a-scuola-per-ricostruire/34772/default.aspx>.

georeferenziazione, su Google Maps, di ogni “geografia personale” con l’obiettivo di arrivare, in un secondo momento, a costruire la “geografia della classe” (Calandra, 2016). In seguito, infatti, i ragazzi saranno invitati a confrontare la propria mappa personale con quella di tutti i compagni. Il posizionamento e gli spostamenti di tutti nello spazio disegneranno la “geografia del noi”, una geografia che a partire dai singoli luoghi della quotidianità di ogni ragazzo, rende evidente il concetto di territorio come spazio al contempo di ognuno e di tutti (Calandra, Palma, 2017).

Il viaggio virtuale continua con una esplorazione dello spazio urbano: si chiede ai ragazzi di indicare sulla mappa i luoghi della città che consiglierebbero di visitare a un turista. A questo punto, sulla mappa, avremo indicati anche monumenti, piazze, parchi e tutti i luoghi che i ragazzi ritengono importanti. Non resta che disegnare, partendo dalla scuola, i possibili percorsi per raggiungere i luoghi indicati e poi scegliere i più efficaci in termini di tempi di percorrenza, mezzi pubblici a disposizione, etc. La visione d’insieme della città e del circondario, che emerge dalla mappa collettiva, sarà sicuramente utile per orientarsi durante l’uscita e prepararsi a guardare la città e il territorio da un altro punto di vista, dal di dentro, dal “basso”, facendo ricorso a tutti i sensi e mobilitando la propria fisicità e il proprio corpo (Palma, 2016).

Gli altri momenti del percorso laboratoriale sono dedicati al racconto. Si chiede ai ragazzi di raccontare con un testo, un *reportage* fotografico e/o un video: “La mia città”, “Il mio luogo speciale”, “Gli spazi del tempo libero”, etc. Il momento della lettura collettiva dei testi, della visione dei *reportage* e dei video realizzati favorirà la condivisione delle percezioni che i ragazzi hanno del territorio e consentirà a ognuno di riconoscersi nella descrizione del quotidiano dell’altro. I testi, le foto e i video potranno poi essere inseriti su Google Maps nella mappa collettiva così da arricchirla ulteriormente di contenuti e di particolari (fig. 1).

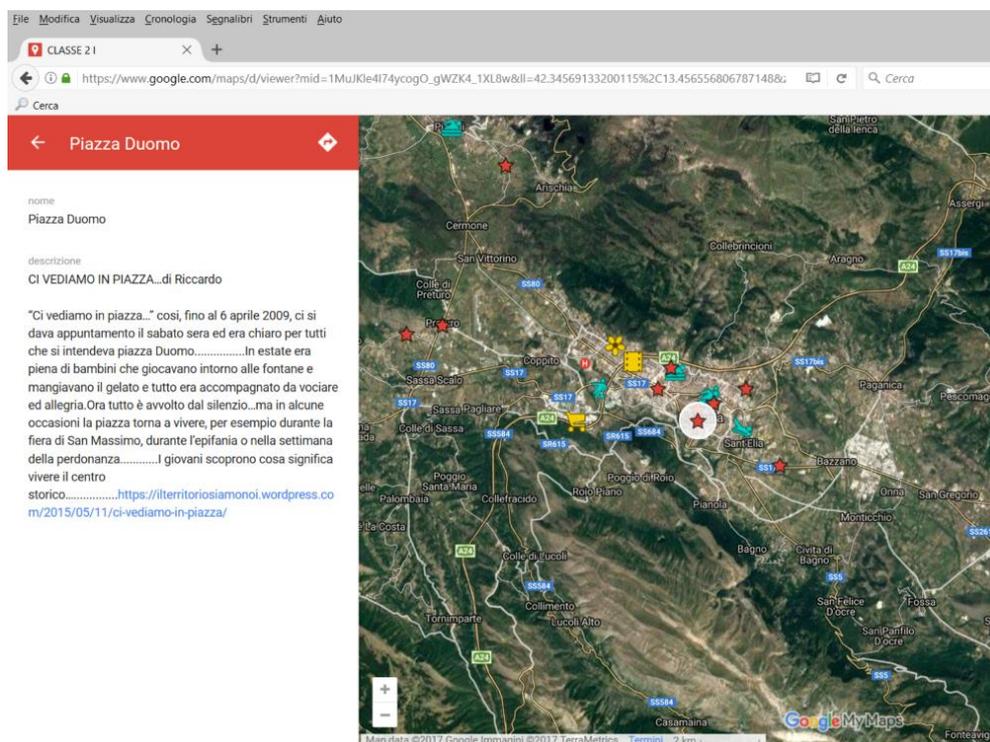


Figura 1. Mappa Progetto TSN. Fonte: elaborazione Google Maps engine.

I paragrafi che seguono vogliono essere una restituzione polifonica dei racconti raccolti nel corso dei laboratori menzionati.

3. I risultati dei progetti OTC, TSN (2013-2015) e Assalto ai giornalisti (2016-2017)

Nell'ambito del progetto OTC (a.s. 2013-2014), alla domanda "Secondo te, che cosa è una città?", i ragazzi rispondono che è soprattutto un luogo d'incontro: "Secondo me una città è un punto di ritrovo per le persone ed è un luogo in cui ci si relaziona e si vive", "Secondo me una città è un luogo in cui gli abitanti si trovano a proprio agio; può essere grande o piccola, accogliente o no", "Penso che una città sia un luogo dove varie persone vivono e si riuniscono insieme", "La città è un posto dove incontrarsi con gli amici". Invece, sulla città dell'Aquila i ragazzi raccontano che è "una splendida città, circondata dalle montagne e ricca di aree verdi" dove "ci sono parchi, zone inaccessibili come il centro storico e aree sportive", "una città che [...] anche se ha subito il terremoto, è rimasta bellissima" (F, 12).

Ma dai racconti emerge anche una città sospesa, tra le "decine di impalcature", in attesa di mostrarsi di nuovo nel suo pieno splendore, una città "che come ogni cosa non è perfetta: i portici sono pieni di impalcature come del resto case e monumenti" e "le scuole sono finte"⁵ (M, 12). Ed emerge una città con la quale bisogna fare i conti, per la nuova configurazione territoriale e le nuove distanze: "Ora la scuola, la chiesa, l'edicola, la casa dei miei parenti sono molto lontane dalla mia nuova casa, al contrario di prima" (F, 12). Quello che manca a L'Aquila è "un punto di ritrovo vero e proprio perché il centro con le 'zone rosse' è oggi inaccessibile" perché "non c'è più il centro, il luogo in cui si andava a fare passeggiate, si incontravano amici e parenti. Nel 2014 queste cose si fanno al chiuso, e questo non mi piace. Il centro storico non è più quello di prima, in piazza Duomo non si sentono più le voci delle persone che si raccontano i fatti di tutti i giorni" (F, 12) e "noi ragazzi siamo costretti a incontrarci nei centri commerciali" (F, 12).

Il passato si colora di città ideale, i ricordi autentici si confondono con i ricordi raccontati: "La mia città, prima del terremoto del 2009, era molto bella per quello che ricordo e per quello che vedo nelle vecchie foto. Anche ora è bella, però manca qualcosa" (F, 12). "Prima del terremoto non c'erano problemi: potevo uscire con i miei amici, andare dove preferivo e riuscire a stare bene. Ora, invece, è tutto diverso. Non posso più uscire perché non avrei dove andare e quando decido di tornare a visitare il centro storico, finisco sempre per stare male. Oggi, al massimo posso farmi accompagnare al cinema" (F, 12). "Molto spesso vado all'Aquilone [centro commerciale], ma vorrei poter andare spesso anche in centro" (F, 12); "Nella mia città mi mancano molte cose. Non è una città in cui io avrei voluto vivere. Credo che sarei stata meglio in un'altra città con un luogo in cui riunirmi con gli amici, che non sia un centro commerciale, magari un parco, un centro con dei negozi, un luogo di svago" (F, 12).

Non è cambiata solo la città dell'Aquila ma "anche i paesi sono cambiati, il mio paese è diverso da 'prima'. Ora, Cese di Preturo⁶ è pieno di case, affollato, non mi piace. Anche la scuola è di plastica. Quando facevo le elementari frequentavo la scuola Villa Gioia. Fuori c'era un parco con l'erba, in cui divertirsi e giocare, in quella dove sto sono circondata di asfalto" (F, 12). E neanche le persone sono più le stesse: "Anche gli adulti sono cambiati e lo vedo dai miei genitori" (F, 12), "La mia città non mi piace, non per gli edifici, ma per la gente che ci vive, persone pazze, fissate di politica infestano L'Aquila. Il terremoto li ha cambiati completamente" (M, 12). I ragazzi sognano una città diversa: "Vorrei vivere in una città dove ovunque ti giri vedi paesaggi stupendi sullo sfondo e una bellissima e abitata città in primo piano. Sarebbe bello avere più teatri, parchi, cinema, posti dove noi ragazzi possiamo essere felici di passare in compagnia il fine settimana"; sognano una città che invogli ad uscire di casa: "Vorrei anche che ci fossero dei posti per incontrarci noi ragazzi, perché altrimenti ci chiu-

⁵ Con i termini 'scuola finta', 'scuola di plastica' i ragazzi sono soliti indicare i MUSP, moduli provvisori per uso scolastico, che hanno sostituito gli edifici scolastici danneggiati dal sisma.

⁶ A Cese di Preturo, frazione del Comune dell'Aquila, è stato costruito uno dei più grandi tra i complessi residenziali realizzati per rispondere alle necessità abitative del dopo sisma.

diamo in casa con il computer davanti a noi” (M, 12 anni).

Per quanto riguarda il progetto TSN (a.s. 2014-2015), gli studenti denunciano soprattutto la mancanza in città di spazi di socializzazione: “Non c’è più il centro, il luogo in cui si andava...”, che resta tuttavia per molti ragazzi un luogo speciale. Infatti, “Le Nicchie di San Berardino erano, sono e saranno testimoni silenziosi della nascita di storie di amori e di amicizie dei ragazzi che trascorrono i loro pomeriggi seduti sulla scalinata e lungo le mura delle ‘nicchie’ raccontando scherzando e animando gioiosamente le ore pomeridiane delle estati aquilane” (M, 12); “Sono tanti i posti speciali nel centro, molti da scoprire, invidio i ragazzi più grandi perché possono uscire sempre da soli... si divertono ma non lo posso raccontare se non si arrabbiano” (F, 12).

Infine, nell’ambito del progetto *Assalto ai giornalisti. Una storia raccontata da noi* (a.s. 2016-2017), agli studenti di Amatrice viene assegnato il compito di raccontare il loro territorio attraverso mappe di comunità lavorando in piccoli gruppi (fig. 2). Ultimate le mappe, i ragazzi raccontano di aver rappresentato: “opere d’arte”, “quello che c’era prima”, “le montagne, il ricordo, la speranza di ricostruire tutto”, “la natura, una speranza”, “una serena condivisione tra tutti, dei simboli”, “come era e come vorremmo che sia”.



Figura 2. Mappe di comunità. Fonte: Progetto Assalto ai giornalisti. Una storia raccontata da noi.

I progetti educativi presi in considerazione sono stati realizzati in situazioni di emergenza e di post emergenza, in tali contesti caratterizzati da uno stravolgimento dei luoghi del quotidiano e da un senso di disorientamento, la neogeografia si è di fatto rivelata uno strumento fondamentale per far emergere la rappresentazione che i ragazzi hanno del territorio. Tutti gli strumenti utilizzati il disegno, il testo, il *reportage*, la piattaforma Google Maps e infine l’uscita in città sono risultati utili per la (ri)costruzione di una rappresentazione condivisa del territorio. I ragazzi, come emerge dalle loro

stesse parole, hanno espresso un grande entusiasmo legato, soprattutto, all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dello spazio in cui vivono: "Il mio nome è sulla mappa!", "Siamo riusciti a fare delle mappe personalizzate", "La carta è sbagliata, io non abito così lontano dalla scuola", "Non sapevo che Marco abitasse proprio dietro casa mia", "Alla fine tutti siamo collegati", "Anche noi facciamo parte di un piccolo territorio nel mondo".

Riferimenti bibliografici

- Calandra, L.M., (2012), *Territorio e democrazia. Un laboratorio di geografia sociale nel doposisma aquilano*, L'Una, L'Aquila.
- Calandra, L.M., (2015), *Territorialità e processi partecipazione. Verso una cultura della prevenzione*. In: Carnelli F., Ventura S. (a cura di), *Oltre il rischio sismico. Valutare, comunicare e decidere oggi*, Carocci, Roma, pp. 149-173.
- Calandra, L.M., (2016), "Tra percezione e realtà: verso una valutazione delle manifestazioni di disagio socioterritoriale all'Aquila dopo il sisma", *Epidemiologia & Prevenzione*, 1, 40 (2), pp. 72-81.
- Calandra, L.M., (2016), *Dal corpo allo spazio: educare cittadini al territorio*. In: Calandra L.M., González Aja T., Vaccarelli A., *L'educazione outdoor. Territorio, cittadinanza, identità plurali fuori dalle aule scolastiche*, Pensa MultiMedia, Lecce, pp. 71-82.
- Calandra, L.M., González Aja, T., Vaccarelli, A. (a cura di), (2016), *L'educazione outdoor. Territorio, cittadinanza, identità plurali fuori dalle aule scolastiche*, Pensa MultiMedia, Lecce.
- Calandra, L.M., Palma, F., (2017), *Rappresentare il territorio per educare alla cittadinanza: dal disegno a Google Maps*. In: Zanolin G., Gilardi T., De Lucia R. (a cura di), *Geo-didattiche per il futuro. La geografia alla prova delle competenze*, FrancoAngeli, Milano, pp. 240-249.
- Castellani, S., Calandra, L.M., Palma, F., (2016), "La riconfigurazione territoriale dell'Aquila dopo il sisma del 2009 e il cambiamento dei luoghi dei comportamenti quotidiani", *Epidemiologia & Prevenzione*, 1, 40 (2), pp. 82-92.
- Falzini, M.T., (2014), *L'Aquila 2014. La Città, i Giovani, gli Spazi*. Tesi di laurea, Università dell'Aquila, L'Aquila, a.a. 2013-2014.
- Hannerz, U., (2001), *Esplorare la città. Antropologia della vita urbana*, il Mulino, Bologna.
- Isidori, M.V., Vaccarelli, A., (2013), *Pedagogia dell'emergenza/Didattica nell'emergenza. I processi formativi nelle situazioni di criticità individuali e collettive*, FrancoAngeli, Milano.
- Mariantoni, S., Vaccarelli, A. (a cura di), (2018), *Individui, Comunità e Istituzioni in emergenza. Intervento psico-socio-pedagogico e lavoro di rete nelle situazioni di catastrofe*, FrancoAngeli, Milano.
- Palma, F., (2016), *Le competenze spaziali e i saperi geografici: dalla mappa al territorio*. In: Calandra L.M., González Aja T., Vaccarelli A. (a cura di), *L'educazione outdoor. Territorio, cittadinanza, identità plurali fuori dalle aule scolastiche*, Pensa MultiMedia, Lecce, pp. 127-140.
- Vaccarelli, A., (2012), *La generazione dei senza-città: i bambini all'Aquila dopo il terremoto*. In: Corsi M., Ulivieri S. (a cura di), *Progetto generazioni. Bambini e anziani: due stagioni della vita a confronto*, ETS, Pisa, pp. 729-739.
- Vaccarelli, A., (2015), "Emotions and representations of 'the city' after the 2009 earthquake in L'Aquila: children, education and social re-construction in a post-catastrophe context", *Ricerche di pedagogia e didattica/Journal of Theories and Research in Education*, 10, 3, pp. 81-118.

Sitografia

(ultimo accesso 30/05/2017)

RaiScuola, Rai, <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/ri-torno-al-futuro-1%E2%80%99aquila-5-anni-dopo-chene-pensano-i-ragazzi/30374/default.aspx>.

RaiScuola, Rai, <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/gli-speciali-di-rai-scuola-a-scuola-per-ricostruire/34772/default.aspx>.

Territoriaq, Associazione Territori, <http://www.territoriaq.it>.

GLENDIA PAGNI¹

CARTOGRAFIA DIGITALE CONDIVISA: UTILITÀ E APPLICAZIONI PER UN CAMMINO DI PELLEGRINAGGIO. L'ESEMPIO DELLA VIA DEL VOLTO SANTO

1. Turismo e tecnologia

Il turismo è indubbiamente una risorsa economica per molti paesi del mondo. Stando a quanto riportato dal UNWTO (United Nation World Travel Organization) «over the past six decades, tourism has experienced continued expansions and diversification to become one of the largest and fastest-growing economic sector of the world. A demonstration of this continuously growth is that the international tourist arrival have increased from [...] 674 million in 2000 (up to) 1.186 million in 2015» (UNWTO Tourism Highlights, 2016). Se si osservano, infatti, le statistiche che si riferiscono al movimento turistico negli ultimi venticinque anni, si assiste a una costante crescita.

Anno	Arrivi (mln)	Aumento YOY
1990	435	-
1995	527	21,15%
2000	674	27,89%
2005	809	20,03%
2010	950	17,43%
2015	1.186	24,84%

Tabella 1. Movimento Turistico YOY 1995-2015. Fonte: UNWTO Tourism Highlights 2016, elaborazione propria.

È necessario quindi sottolineare quanto la sfida non sia quella di promuovere un incremento del turismo, quanto capire quali possano essere gli strumenti migliori per sviluppare in maniera sostenibile il turismo. Il turismo è una delle poche "industrie" (mi si passi il termine) che richiede di preservare al meglio l'ambiente, dato che proprio questo è la parte più rilevante del prodotto turistico.

A ciò deve essere aggiunto che soprattutto i turisti che provengono da mercati maturi sono interessati a un turismo più sostenibile sia da un punto di vista ambientale sia sociale.

Dovendo cercare di fornire una definizione di turismo sostenibile, questo potrebbe essere definito come «Tourism that takes full account of its current and future economic, social and environmental impacts, addressing the needs of visitors, the industry, the environment and host communities» (*Making tourism more sustainable – A guide for policy makers UNEP and UNWTO*, 2005, p. 11-12).

Il tema di questo intervento è la cartografia digitale condivisa. Perché quindi la scelta di analizzare una "strada culturale" e nello specifico un cammino di pellegrinaggio? Perché riteniamo che parlando di cartografia condivisa e sostenibilità, questa tipologia di turismo può essere quella che maggiormente riesce a coniugare le due realtà.

Non è facile dare una definizione univoca di turismo culturale (Richards, 2003); cercando inoltre di

¹ Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio (AGAT).

tenere a mente la definizione di turismo sostenibile vista sopra, possiamo dire che le *cultural routes* – così come definite dal COE – sono il buon mix fra turismo sostenibile e culturale, poiché danno l'opportunità di pianificare e sviluppare una destinazione e il suo territorio in maniera sostenibile, senza inquinare l'ambiente e preservandone il paesaggio, l'identità culturale e le risorse naturali e territoriali.

I viaggiatori appassionati d'itinerari culturali spesso viaggiano a piedi o in bicicletta e l'impatto che hanno sul territorio è inferiore a quello causato da chi viaggia con altri mezzi (macchina, treno o aereo). Come esempio pratico è stato preso lo studio di un cammino che si snoda in due regioni geografiche, la Garfagnana e la Media Valle del Serchio, che si trovano in Toscana. La scelta è ricaduta su questo cammino, chiamato Via del Volto Santo, perché da un punto di vista turistico non è così "rilevante" come altre zone della Toscana. Questo appare come un importante punto di forza per il nostro studio, dato che ci ha permesso di studiare un territorio incontaminato, non assalito da turisti, in cui potrebbe davvero aver senso sviluppare un progetto per la tracciatura del percorso.

2. Metodologia di lavoro

Questa presentazione parte dal lavoro condotto per una tesi di laurea; in questa sede non scenderemo troppo nel dettaglio, ma il lavoro iniziale è stato suddiviso in quattro parti principali fra loro interconnesse ed essenziali per riuscire a creare un modello di studio che possa diventare una vera e propria "buona prassi" condivisibile.

In primo luogo è stato analizzato quali organizzazioni, a livello europeo, contribuiscono allo sviluppo degli Itinerari Culturali e le loro politiche.

È stata poi condotta un'analisi statistica-economica che ha analizzato sia le motivazioni di questa tipologia di turisti che i flussi, per poter davvero valutare se il percorso proposto potrebbe avere una reale attrattività.

Nella terza fase siamo passati a uno studio storiografico di questo cammino, cercando di riscoprire quale potesse essere il percorso più filologicamente corretto.

Tutto questo ci ha condotto all'ultima parte del lavoro: come utilizzare nuove tecnologie e la cartografia per lo sviluppo sostenibile di una destinazione. In questa fase tre sono state le tecnologie utilizzate: un software Gis, Google Earth e le WebApp di ArcGis. Per quanto concerne la prima parte del lavoro sono tre le organizzazioni che collaborano attivamente allo sviluppo degli itinerari culturali: l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa (COE) e l'Istituto Europeo per gli Itinerari Culturali (EICR). Ognuno di questi tre Enti applica politiche fra loro diverse per giungere all'obiettivo comune visto sopra. In questo caso vogliamo porre l'attenzione soprattutto all'EICR.

L'Istituto Europeo per gli Itinerari Culturali (EICR) è un'agenzia tecnica la cui data di nascita risale al 1998 grazie ad un accordo fra il Consiglio d'Europa (COE) e il Granducato di Lussemburgo. L'Istituto ha come scopo il controllo e la valutazione degli Itinerari Culturali certificati dal COE, aiuta i nuovi progetti a ottenere la certificazione, organizza attività formative rivolte a chi deve gestire questi itinerari e coordina la rete delle Università. Il suo ruolo appare quindi di rilevanza strategica per la promozione e sviluppo di questi Cammini.

Siamo poi passati all'analisi statistica, essenziale per capire e carpire il profilo di questa tipologia di turista.

Fonti principali di studio sono state le statistiche che si riferiscono a Santiago de Compostela e della Via Francigena.

Sono state scelte come esempio questi due cammini poiché Santiago de Compostela è ben conosciuta come cammino e ci permette di avere una buona base di buone prassi da analizzare. D'altro canto la Via Francigena deve essere presa in esame perché il cammino analizzato, la Via del Volto

Santo, potrebbe essere considerato come un percorso parallelo del tratto che da Pontremoli si snoda lungo la costa fino a Lucca.

Molte sono le differenze che emergono dall'analisi dei due cammini, ma le più rilevanti sono il numero di persone che a oggi fruiscono dei cammini, la diversa gestione della tenuta delle statistiche relative ai pellegrini stessi (più capillare e strutturata per Santiago, frammentata e dispersiva per la Francigena) e infine le tipologie di ospitalità presenti nei territori attraversati.

Questo poi ci ha condotto all'analisi storica della Via del Volto Santo. Dopo aver definito, grazie al preziosissimo lavoro di molti storici (Baroni, Stopani, etc.), quale potessero essere la storia e il tracciato di questo itinerario, abbiamo cercato di ricrearlo, tenendo bene in mente che alcuni dei vecchi percorsi potevano essere oggi non percorribili.

Prima di passare al lavoro sul campo di tracciatura vera e propria sono state analizzate carte in scala 1:50.000 (Multigraphic) e 1:30.000 (carte realizzate dall'Associazione fiorentina "Comunità Toscana il Pellegrino") insieme ad alcune carte antiche conservate presso l'Archivio di Stato in Lucca.

Dopo aver quindi definito il cammino che potesse essere il più filologicamente corretto, si è condotta una valutazione del potere attrattivo del percorso, sia da un punto di vista culturale che paesaggistico.

La metodologia utilizzata è stata quella definita "Tourism Resource Audit" (Godfrey, Clark, 2002).

Il primo passo di quest'analisi è di compiere una verifica delle risorse presenti sul territorio e farne una valutazione di carattere quali-quantitativo.

Siamo quindi andati a evidenziare quelle che sono le risorse distintive del territorio, passando poi a effettuare il lavoro sul campo, testando il percorso ipotizzato, geo-referenziandolo e prestando attenzione non solo a eseguire un censimento "dal vivo" delle risorse individuate nella fase precedente, ma anche segnalando le problematiche emerse durante la tracciatura.

Il lavoro è stato condotto tenendo bene a mente che il "prodotto finale" di questo lavoro doveva essere fruibile da diverse tipologie di viaggiatori; non solo quindi appassionati di trekking ma anche tutta una pletera di viaggiatori che s'incamminano per ragioni diverse (spirituali, religiosi, culturali).

3. Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio

Come detto in precedenza, abbiamo geo-referenziato il tracciato che potesse essere il migliore o quantomeno il più accessibile. È stato utilizzato un GPS che è servito non solo per tracciare il percorso, ma anche per apporre dei *placemark* che ci permettessero di segnalare le risorse culturali, storiche, paesaggistiche incontrate lungo il percorso. Sono state inoltre segnalate tutte le informazioni utili per chi viaggia a piedi, come le strade pericolose, i passaggi inaccessibili; ma anche informazioni maggiormente pratiche, come ad esempio fontane per l'acqua potabile, bancomat, bar, etc.

3.1. GIS – Geographic Information System

Il lavoro sul campo è stato elaborato con un GIS (Geographic Information System). Il lavoro è stato condotto con l'idea di realizzare un prodotto costumizzabile e utile per le diverse necessità dei vari target. Per fare questo sono stati quindi utilizzati diversi file vettoriali. Inoltre le informazioni sono state elaborate al fine di renderle utilizzabili per il lavoro finale, dato che comunque l'output avrebbe dovuto essere utilizzabile su supporti multimediali molto diversi fra loro, dal Pc allo Smartphone.

Come già accennato, sono stati realizzati diversi *layer* in modo da poter gestire al meglio il prodotto finale. È stato realizzato uno strato informativo relativo a ogni categoria di informazione ritenuta rilevante: ponti, chiese, ma anche alle problematiche presenti.

Il progetto è stato quindi salvato in diversi formati, in modo da poter realizzare prodotti diversi.

I vari progetti si sono sviluppati nel corso degli anni; alcuni prodotti, come Google Earth, a oggi ci

sembrano meno indicativi rispetto ad altri, ma dobbiamo ricordarci che la prima fase di questo studio risale al 2012. Inoltre, il migliorare di strumenti non vuol dire che i precedenti debbano essere abbandonati, ma possono essere utilizzati in maniere diverse e con diverse finalità, non meno utili.

3.2. Google Earth

Il primo “prodotto” realizzato è stato un file KMZ che include tutti gli *shapefile* contenuti nel progetto GIS. Il formato KMZ è leggibile da Google Earth e ci ha permesso di scegliere quale *layer* visualizzare di volta in volta. Fra i vari punti di forza di Google Earth non possiamo non citare la possibilità di visualizzare il profilo altimetrico, informazione essenziale per chi cammina. Nella figura 1 possiamo vedere il profilo altimetrico nella tappa Piazza al Serchio e Sillicagnana.

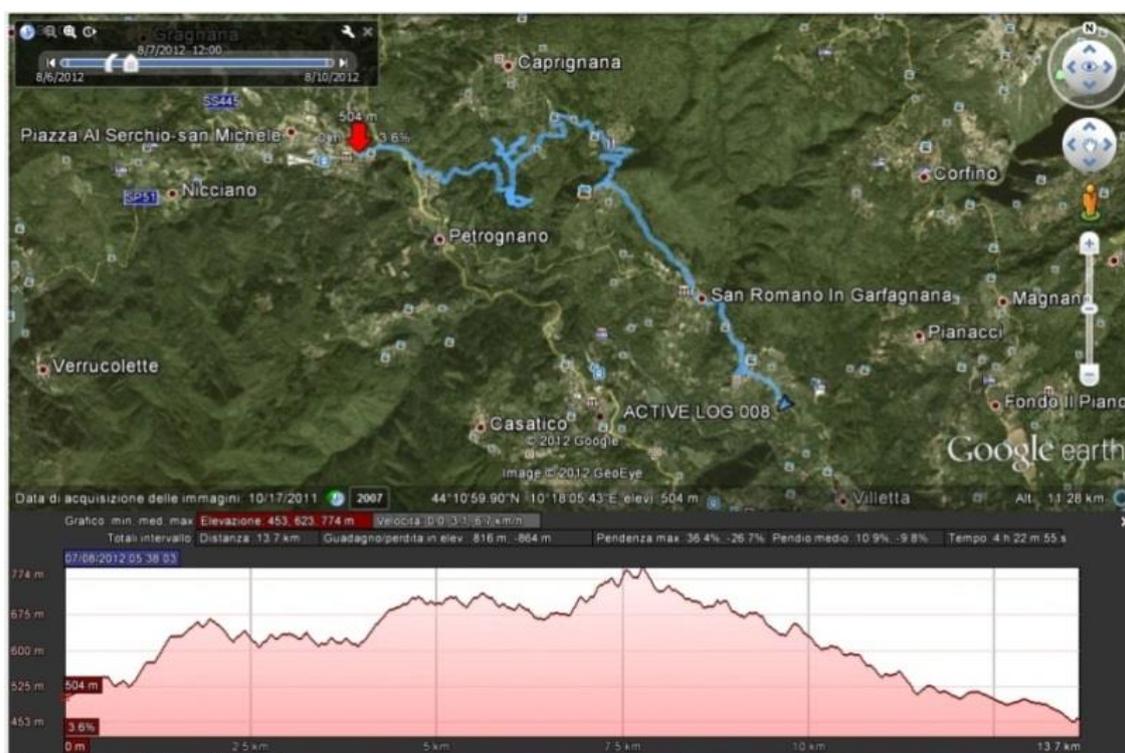


Figura 1. Profilo altimetrico fra Piazza al Serchio e Sillicagnana. Fonte: Google Earth, elaborazione propria.

Quello che ci ha permesso questo software è stato quello di poter creare una mappa interattiva aggiornabile e realizzabile a costo davvero contenuto. Ogni cambiamento di strada o ogni novità presente sul percorso poteva essere segnalata in breve termine; naturalmente ancora non si poteva parlare di una cartografia “condivisa” nel vero senso della parola ma era comunque un passo avanti.

Google Earth permette anche di segnalare le diverse risorse presenti sul territorio, utilizzando una simbologia dedicata e inserendo anche informazioni basilari. Facciamo un esempio: gli edifici religiosi. Cliccando su ogni icona, è possibile conoscere:

- categoria: edificio religioso;
- location: nome della città/borgo;
- tipo di edificio: chiesa/campanile/etc;
- informazioni generali.

Se a oggi una struttura del genere la possiamo realizzare anche con altri strumenti, come vedremo dopo, quello che appare ancora come una peculiarità di Google Earth è la realizzazione di un “filmato” del cammino con il “tour tool”, il quale registra una sorta di volo lungo il percorso del cammino

tracciato. L'attrattività di questo tipo di tecnologia è forse proprio la componente di intrattenimento.

Il video realizzato potrebbe essere utilizzato per la promozione del percorso sul sito/blog ufficiale dell'Organizzazione che promuove il cammino.

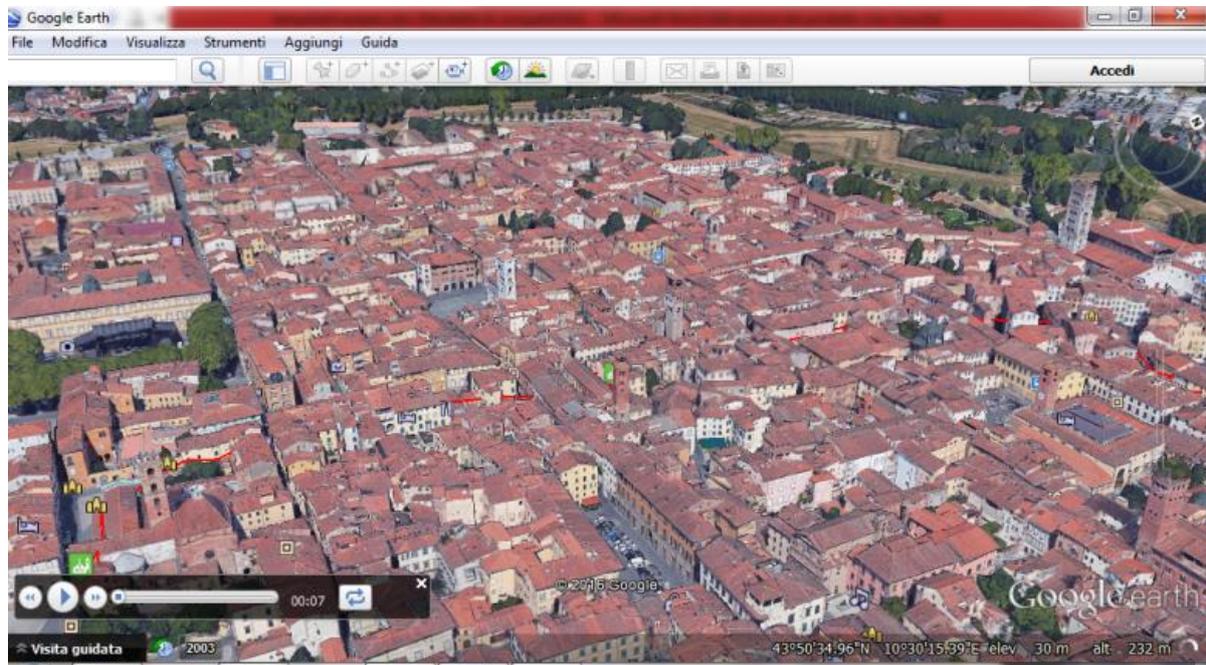


Figura 2. Visuale del video realizzato con Google Earth. Fonte: Google Earth; elaborazione propria.

3.3. WebApp with ArcGis online

Come anticipato prima, la base del lavoro parte da un progetto di ricerca iniziato nel 2012. Nel corso degli anni è stato cercato di “aggiornare” il lavoro, utilizzando anche nuove tecnologie. Il secondo software utilizzato è stato “WebApp”, una Web Mapping Application sviluppata da ArcGis.

È stato deciso di utilizzare WebApp poiché è molto semplice da utilizzare, è un software gratuito, ha un’ottima attrattività e inoltre una buona unione fra un GIS e una Web Application. Già molti Istituzioni – Università, CAI (Club Alpino Italiano), Croce Rossa e molti altri – hanno utilizzato questo software.

Per poter accedere al software è necessario realizzare un account gratuito su www.arcgis.com. Nel nostro caso di studio abbiamo realizzato una App in cui riunire mappe, foto, video e testi.

Cliccando sulla sezione “Mappe”, è possibile creare una nuova mappa, facendo anche l’upload di *layer* dal web o, come nel nostro caso, da file. In questa sezione è possibile inoltre selezionare il tipo di mappa grafica che vogliamo utilizzare.

Dopo aver caricato lo *shapefile*, è possibile aggiungere informazioni e icone alla mappa. Per fare questo è stato molto utilizzato lo strumento “Aggiungi note alla mappa”. La cosa più interessante è che è possibile aggiungere non solo testi, ma anche foto.

Dopo aver aggiunto tutte le informazioni ritenute necessarie, è stato possibile passare allo sviluppo dell’App. Il software ci permette di selezionare diversi tipi di layout per il prodotto finale. In questo caso è stato deciso di realizzare un “Diario – StoryMap” (fig. 3).

Con questo template è possibile coniugare mappe interattive con testi, video e foto. Per poterli caricare, è necessario che questi siano stati in precedenza caricati su canali di condivisione, come YouTube per i filmati o Google Drive per le immagini.

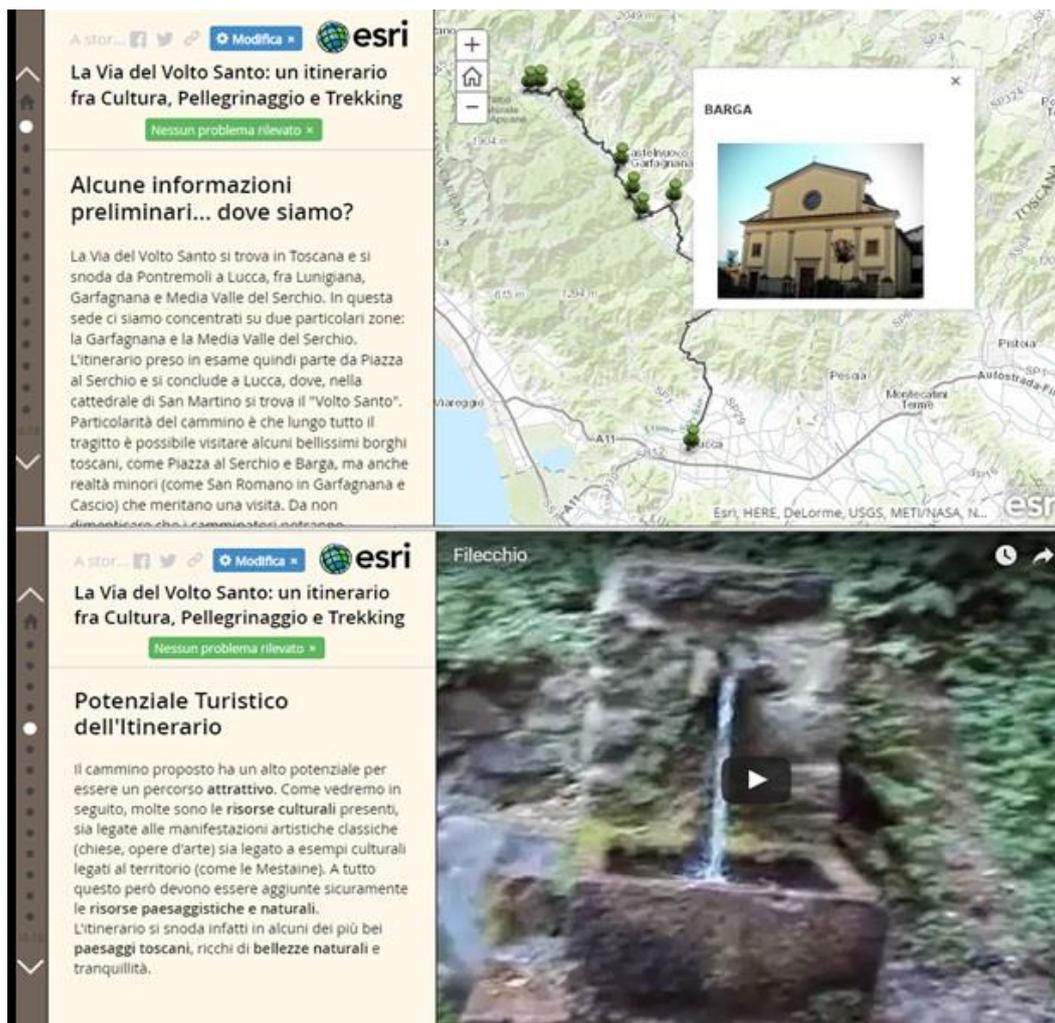


Figura 3. Screenshot della WebApp. Fonte: <http://arcg.is/1qTR7dc>, elaborazione propria.

Dopo aver sviluppato la WebApp, è possibile condividerla direttamente sui vari Social Networks, come Facebook o Twitter, grazie al fatto che è possibile ottenere un link condivisibile (nel nostro caso il link è: <http://arcg.is/1qTR7dc>). Inoltre, cliccando su sull'icona "condividi" è possibile ottenere un codice Html che può essere incorporato all'interno di un sito.

4. Risultati

È indubbio che il turismo sia uno dei settori che possono promuovere uno sviluppo territoriale che non intacchi fortemente le risorse ambientali e paesaggistiche di un territorio. Per le varie Istituzioni Europee (in primis EICR, ma anche UE e COE) lo sviluppo del turismo culturale è lo strumento principe per la protezione dell'identità paesaggistica e per lo sviluppo del turismo sostenibile. La Tourism Resource Audit ci ha permesso di evidenziare le risorse culturali presenti sul territorio, così come i paesaggi e le forti comunità locali: tutti fattori decisivi per preservare l'identità culturale di un territorio.

A termine di questa fase è stata realizzata l'analisi SWOT con cui, partendo dai risultati del Tourism Resource Audit e del test del percorso stesso, si è cercato di stabilire quali siano i punti di forza e di debolezza (*strengthness* e *weaknesses*) dell'itinerario e quali potrebbero essere nel breve, medio e lungo termine le opportunità e le problematiche che si profilano (*opportunities* e *threats*).

Infine, dalla rilevazione sul campo, è stato possibile rilevare come, il percorso non fosse praticabile nella sua interezza; fatto dovuto sia alla scarsità di segnaletica proposta per chi decide di portare a termine il percorso a piedi che con riferimento alla praticabilità effettiva del percorso (strade pericolose o sentieri CAI non agibili o sufficientemente segnalati).

Passiamo poi alla parte più rilevante in questo caso di studio: l'utilizzo delle tecnologie per la condivisione della cartografia. Le tecnologie utilizzate ci hanno permesso di capire che è possibile realizzare dei prodotti cartografici che siano accurati, attrattivi e condivisibili, il tutto in maniera semplice ed economica. Questo permette di creare una cartografia se vogliamo più democratica e coinvolgente, che possa permettere anche all'Associazioni che spesso si occupano dello sviluppo e della promozione di questi territori di farlo in maniera semplice. Soprattutto, il materiale realizzato è facilmente aggiornabile anche grazie al contributo di chi decide di percorrere quei cammini, che possono segnalare variazioni anomale.

Conclusioni

Il tema di questo intervento era di capire come la cartografia condivisa possa essere utilizzata come un mezzo reale per lo sviluppo e la promozione di prodotti turistici, nel nostro caso un cammino.

In primo luogo è necessario rilevare quanto le tecnologie e i software utilizzati siano gratuiti. Questo è di vitale importanza, dato che nonostante sulla carta Le Vie Francigene siano un qualcosa di riconosciuto a livello nazionale e regionale (<http://www.viefrancigene.org>), spesso esistono cammini secondari che sono promossi e sviluppati da associazioni territoriali. Un esempio di eccellenza è la Via degli Abati, che si snoda da Bobbio a Pontremoli. Questo cammino è gestito da una Associazione Via Degli Abati, che ha realizzato cartografia cartacea (4 cartoguide 1:25.000), il percorso su Google Earth e danno anche l'opportunità di scaricare la traccia per GPS o Smartphone (www.viadegliabati.com/come-organizzare-il-cammino/).

Anche il viaggiatore stesso può contribuire allo sviluppo di questi cammini. Ognuno di noi ha in tasca uno strumento, lo smartphone, che ci permette di installare App per il tracciamento di percorsi e per poi condividere la nostra posizione. Una delle più interessanti è Tractalis, startup tedesca che si è specializzata nello sviluppo di un'App che utilizza il GPS per lo sport e che è stata utilizzata anche sulla Via degli Abati per la decima edizione Ultratrail sulla via degli Abati per monitorare dal vivo l'avanzamento della gara, fornendo la posizione dei vari partecipanti in tempo reale.

Le nuove tecnologie ci aprono degli scenari inesplorati. Oggi i social network sono sempre più focalizzati sulla condivisione peer-to-peer e molte delle conversazioni sono gestite fra pari. Basti pensare che in Italia nel 2016 hanno vinto Gold Play Button (premio dato ai canali di YouTube che hanno superato il milione di iscritti on quell'anno) canali di gamer, fumettisti o ragazzi che realizzano video di "esperimenti sociali" e solo all'ultimo posto troviamo un canale di un'azienda (Warner Bros Music) (Falco Simeone, 2016, fonte: <http://www.ninjamarketing.it/2016/10/28/canali-youtube-1-milione-iscritti-2016/>).

Le persone più seguite su YouTube sono quindi persone "normali" esperte in un tema e che forniscono consigli online. Le varie Associazioni potrebbero usare (e alcune già lo fanno) i social network per promuovere questi cammini.

Analizzando però quella che è stata l'evoluzione del mondo digitale, perché non pensare che il passo successivo potrebbe quindi essere quello di realizzare delle App per condividere i tracciati dei cammini dei singoli utenti, aggiungendo magari le foto/video registrate e geo-referenziate? Realizzare quindi una sorta di TripAdvisor dei cammini, in cui inserire anche segnalazioni e commenti.

In realtà nella cartografia già esiste il progetto OpenStreetMap, nato del 2004, che fornisce la cartografia di tutto il mondo in maniera gratuita e che soprattutto permette di utilizzare e divulgare i dati

cartografici, cosa che nessun (neanche Google) permette.

Se nel passato erano stati posti dei dubbi sulla veridicità di questi dati, si deve rilevare come la comunità stessa si sia data delle regole e cerchi di controllare il lavoro dei volontari.

Una reale cartografia condivisa è quindi possibile, basta promuovere la cultura geografica a diversi livelli e ci auspichiamo che alcune scelte, anche a livello di programmazione scolastica, possano essere riviste, proprio per permettere anche alle generazioni future di apprezzare la reale utilità della ricerca geografica.

Riferimenti bibliografici

- Andreucci, G., (2011), *Creare applicazioni con Google Earth e Google Maps*. In: Collana **Pro Digital Life Style*, FAG Milano, Milano.
- Baroni, F., (1999), *Rapporti e collegamenti viari medievali attraverso il Passo di Tea fra la Garfagnana, la Lunigiana e il mare*. In: *La Garfagnana dall'epoca comunale all'avvento degli Estensi*, Aedes Muratoriana, Modena.
- Dainelli, N., Bonechi, F., Spagnolo, M., Canessa, A., (2008), *Cartografia numerica – Manuale pratico per l'utilizzo dei GIS*, Dario Flaccovio, Palermo.
- Godfrey, K., Clarke, J., (2002), *Manuale di Marketing territoriale per il turismo*, Le Monnier, Firenze.
- Richard, G., (2003), *What is Cultural Tourism?*. In: Van Maaren A. (ed), *Erfgoed voor Toerisme*, Nationaal Contact Monumenten, Amersfoort (NL).
- Stopani, R., (1995), *Guida ai percorsi della Via Francigena in Toscana*, Le Lettere, Firenze.
- Unep, UNWTO, (2005), *Making tourism more sustainable – A guide for policy makers*.
- UNWTO, (2016), *UNWTO Tourism Highlights 2016*, www.e-unwto.org (ultimo accesso 27/05/2017).

Sitografia

- Cammini d'Europa, Cammini d'Europa, www.camminideuropa.eu (ultimo accesso 28/05/2017).
- EICR, European Institute of Cultural Routes, <http://culture-routes.net/> (ultimo accesso 25/05/2017).
- Falco Simeone Nunzia, Ninja Marketing, www.ninjamarketing.it/2016/10/28/canali-youtube-1-milione-iscritti-2016/ (ultimo accesso 30/05/2017).
- La Via Degli Abati, Associazione la Via degli Abati, www.viadegliabati.com/, (ultimo accesso 25/05/2017).
- Tractalis, Tractalis Tracking Solution, www.tractalis.com (ultimo accesso 26/05/2017).